

SCUOLA E POLEMICHE

Gli insegnanti sono in allarme perché temono licenziamenti ed il ridimensionamento del tempo pieno. Per questo la prossima settimana si svolgeranno assemblee in tutti gli istituti contro il Ministro

TRENTO. Sulle finalità della legge (dentisti gratuiti per minorenni, anziani e famiglie in difficoltà) non hanno nulla da dire, ma avrebbero (e vorrebbero ancora) poter dire la loro sul regolamento attuativo. Per questo il sindacato Sbv dei medici convenzionati esterni ha incaricato l'avvocato Lorenzo Eccher di chiedere formalmente un incontro con l'assessorato: la raccomandata è stata spedita questa mattina. «La legge in sé è buona - spiega il dottor Giorgio Martini - e vi-

sto che si tratta di un passo importante vorremo poter collaborare per arrivare al miglior risultato possibile». Per questo il sindacato aveva chiesto prima verbalmente e poi tramite lettera un incontro per poter affrontare attorno ad un tavolo i punti più importanti ed evitare quelle che il sindacato definisce delle incongruità. I problemi riguardano il regolamento attuativo della legge e i punti poco chiari o che potrebbero nascondere delle insidie sarebbero diversi. A



Questa sera incontro fra i dentisti e l'assessorato

partire dall'accreditamento per finire con i controlli di qualità. «Vorremo lavorare insieme - spiega ancora Martini - per arrivare ad un regolamento chiaro a tutti e senza sorprese. L'incontro non c'è però stato ma questa sera (e giovedì a Rovereto) siamo stati convocati dall'assessorato per un incontro in cui verrà illustrata la legge». E non era l'incontro che era stato chiesto. Per questo è stata spedita la raccomandata e non si escludono altre mosse legali.

Maestro unico, sindacati pronti allo sciopero

Cgil, Cisl e Uil in allerta: «Scenderemo in piazza se ci saranno tagli di personale»

di Jacopo Tomasi

TRENTO. Si profila un autunno caldo per la scuola trentina. Se il prossimo governatore - Dellai o Divina che sia - dovesse attuare il decreto Gelmini per quanto riguarda il maestro unico alle elementari, i sindacati sarebbero pronti a scendere in piazza. Nel frattempo gli insegnanti non nascondono le loro preoccupazioni e in tutti gli istituti contro la riforma del ministro dell'Istruzione. Si temono tagli e la quasi totale scomparsa del tempo pieno.

Già ieri pomeriggio si sarebbero dovuti riunire gli insegnanti delle scuole elementari di Madonna Bianca, incontro saltato all'ultimo minuto per questioni organizzative. Nei primi giorni della prossima settimana, però, le assemblee si terranno in tutti gli istituti comprensivi della città perché gli insegnanti vogliono vederci chiaro in merito alla riforma Gelmini, soprattutto per quanto riguarda la reintroduzione del maestro unico. Il timore - diffuso, palpabile - è che tra gli 87.000 tagli previsti in Italia ce ne siano anche in Trentino. E poi si teme che il progetto del tempo pieno possa saltare in diversi istituti in seguito alla delibera

troppi e che le singole scuole potrebbero decidere in autonomia il personale necessario. Insomma, se utilizzare o meno il maestro unico.

Un'apertura che non è piaciuta ai sindacati. Cgil, Cisl e Uil, infatti, stanno organizzando delle assemblee per la fine del mese e se il prossimo governatore - Dellai o Divina - dovesse recepire la direttiva del ministro sarebbero pronti allo sciopero.

«Siamo in allerta - spiega Gloria Bertoldi, Cgil - perché la scuola del Duemila non può essere fatta da un solo insegnante». E aggiunge. «Il ministro Gelmini prova a far quadrare i conti con l'offerta "lavoro 1 per 3", ma la scuola non è un supermercato».

Bruno Paganini (Cisl) commenta la situazione con un detto. «Tre teste ragionano meglio di una, tre insegnanti lavorano meglio di uno». Infine Vincenzo Bonmassar (Uil) chiama in causa Dellai. «Ha detto che le competenze sul personale spettano agli istituti: ben venga, ma temo che sia solo un modo per scaricare la patata bollente. Ci vorrebbe un "no" a questa operazione di macelleria del governo Berlusconi». Intanto la giunta provinciale ha autorizzato l'Apran a sottoscrivere il contratto siglato con i sindacati il 21 luglio scorso e che vede lo stanziamento di 14.323.100 euro per il 2008 e 24.075.500 per il 2009.

Dellai apre a Gelmini: «In alcune realtà ci sono troppi docenti»

LA CURIOSITA'



Le lezioni saranno tenute dal docente Abou Ramadan Moussa della Birzeit University



Roberto Toniatti

Giurisprudenza, ecco il diritto islamico

Il preside Toniatti: «Siamo una facoltà sempre più internazionale»

TRENTO. Dopo il diritto cinese, alla facoltà di Giurisprudenza di Trento sbarca il diritto islamico. Da quest'anno accademico, infatti, è stato attivato un nuovo corso che si pone l'obiettivo di insegnare come viene applicato il diritto nei paesi arabi. Un tema caldo anche alla luce della sempre più massiccia presenza di musulmani in Europa. Le lezioni, che scatteranno nel secondo semestre, saranno tenute da Abou Ramadan Moussa, visiting professor, già docente all'Università di Birzeit. Il diritto islamico lo si insegnava già gli anni scorsi, prima all'interno di diritto dei paesi africani, poi di diritto delle religioni, ma quest'anno è stato attivato un corso autonomo per dare più spazio alla materia che l'anno scorso aveva riscontrato un certo successo tra gli studenti. Per questo è stato attivato anche

un nuovo piano di studi dal titolo «Diritto, società, religione» che racchiude altri due corsi "nati" quest'anno: antropologia giuridica (tenuto dal professor Sacco, fondatore della facoltà) e diritto ecclesiastico comparato.

Intanto quest'anno sono aumentati anche i professori stranieri: sono dodici i volti nuovi, tra i quali spiccano Paul Craig e Jean Bernard Auby. «Siamo una facoltà sempre più internazionale», ha detto il preside Roberto Toniatti. Che ha spiegato. «Non anglofono, ma plurilingue poiché abbiamo corsi in inglese, francese, tedesco e spagnolo». Una filosofia che attrae gli studenti, visto che il numero di matricole è stato alto. In 649 hanno affrontato il test d'ingresso e di questi 507 l'hanno passato. «La soglia è di 500 - spiega il preside - ma tanto ci saranno sicuramente una

cinquantina di persone che si ritireranno quindi non ci sarà alcun problema organizzativo». La facoltà di Legge, insomma, non risente del sistema Icef anche perché oltre la metà degli iscritti arrivano da fuori provincia: sia dall'Italia che dall'estero. L'anno però inizia con una piccola polemica lanciata dal preside Toniatti. «Ci piacerebbe attivare un titolo triennale, ma l'ateneo ci ripete che non ha le risorse per farlo partire». L'idea di base è che meno del 30% dei laureati in Giurisprudenza procede nell'attività forense, per la quale sono necessari i 5 anni, e per questo si vorrebbe garantire un'offerta formativa triennale. Per questa, però, servirebbero almeno altri dieci docenti oltre ai 50 già arruolati. Un bel problema alla luce del taglio di risorse in atto nei confronti dell'Università. (j.t.)

LA SPERIMENTAZIONE

L'asfalto mangiasmog? Una delusione

Inefficace in via Piave. Troppo care le sostanze usate in via Brennero

TRENTO. L'asfalto mangiasmog ha decisamente poca fame. La sperimentazione condotta in via Milano dal 20 agosto al 15 ottobre 2007 ha dato esiti deludenti. «Non abbiamo avuto modo di evidenziare variazioni significative di efficacia», ha affermato ieri di fronte alla commissione ambiente Gabriele Tonidandel, referente per il monitoraggio della qualità dell'aria dell'Appa. L'asfalto in questione era a base di biossido di titanio, un fotocatalizzatore che accelera la degradazione dei gas inquinanti (precursori delle Pm10). A Rovereto l'asfalto mangiasmog è tuttora in fase di utilizzo, ma secondo l'Appa è stato rilevato un calo leggero del biossido di azoto (attorno al 20-30%) il pomeriggio e soltanto in presenza di irradiazione solare.



La sperimentazione dell'asfalto mangiasmog in via Perini

Queste avevano lo scopo di ridurre la risospensione in aria delle polveri sottili e venivano applicate sull'asfalto mediante nebulizzazione. La sperimentazione è durata circa 4 mesi, per il Biofix dal 28 novembre 2007 al 25 gennaio 2008, per il Cma dal 6 febbraio al 26 marzo 2008. Il primo ha dato risultati non significativi (0,6% di riduzione delle polveri), mentre il secon-

do ha prodotto un abbattimento del 9,6%. L'Appa ha quindi ipotizzato un utilizzo del Cma nelle strade con passaggi veicolari superiori ai 10 mila/giorno, per un'estensione totale di quasi 16 chilometri. Considerando 22 settimane, da novembre a marzo, con l'applicazione di questa speciale pellicola tre giorni in settimana, il costo preventivato sarebbe di

158.863 euro, Iva esclusa e utilizzando mezzi in comodato.

L'assessore Aldo Pompermaier, richiesto di un giudizio dal presidente della commissione Graziano Agostini, non si è detto affatto convinto che sia un bene ricorrere a questi strumenti per limitare le polveri sottili. «Primo perché i risultati sono stati poco significativi», ha detto. «In secondo luogo perché se proseguissimo in questa direzione daremmo ai cittadini un segnale sbagliato: potete continuare a usare l'auto, che alle strade pensiamo noi». Maurizio Tava, direttore dell'ufficio tutela dell'aria e agenti fisici, ha sottolineato l'importanza che il traffico sia disincantato. «Il 90% delle auto hanno a bordo una persona sola. Una misura seria potrebbe essere il car pooling ridotto, con almeno due persone a bordo. Il traffico sarebbe fortemente ridotto». (mar)

In due mesi incursioni in numerose località

Danni causati dall'orso arrivano altri 3.500 euro

TRENTO. Ammontano a 3507,58€ i danni causati dall'orso nei mesi di giugno e luglio, stabiliti dal Servizio forestale e fauna della Provincia il 1 settembre. Il plantigrado ha raziato due pecore gravide e una giovane a Tullio Foresti il 15 e il 20 giugno a Praso. Il rimborso è di 594,19€. Il 30 giugno Eduino Iob di Andalo ha subito danni a un'arnia per 333€. Il 2 luglio a Roncone distrutte tre arnie di Giacinto Salvatori assieme alla tettoia in legno; 700€ i danni. Ben 976,39€ risarciranno Faustino Maines, che l'8 luglio a opera dell'orso ha perso 150 kg di ciliegie e una pianta di 5 anni. Cornelio Zuccatti di Vezzano il 16 luglio ha perso un'arnia da 200€. Due le incursioni a Tione in soli 3 giorni: tra il 17 e il 19 l'orso ha distrutto due arnie di Sergio Antolini che riceverà 400€. Vi è tornato il 27, uccidendo



Un'arnia devastata dall'orso

una pecora gravida. 199€ al proprietario, Fiore Mologni. Carlo Zadra di Cis, riceverà 150€ per il danneggiamento di un'arnia. Dato il mancato rinvenimento delle carcasse, è stata declinata la richiesta di Ivan Sandrini, che accusa aver subito il 18 luglio a San Lorenzo in Banale la perdita di una pecora e di una capra. (s.r.)